

Memorie Di Una Prostituta

Donne e sesso, donne e amicizia, donne e dolore: tre pièce teatrali esplorano l'universo femminile nelle sue sfaccettature più oscure e misteriose. Il corpo della donna si rifiuta di diventare merce nel dialogo tra Manila e il suo cliente. In un serrato botta e risposta, alternando blandizie e minacce, l'uomo si offre di amare e proteggere, ma l'ironia impassibile della prostituta porta alla luce il bluff perverso di chi vuole solo possedere. Due casalinghe consumate dalla vita si confidano segreti e ricordi mentre si affaccendano nella casa di un uomo quasi sconosciuto. Ma la chiacchiera oziosa cede il passo a frustrazione e rabbia mentre le donne ripercorrono le loro esistenze, risucchiate dal dovere dell'accudire e onorare i propri uomini. Una famiglia di immigrati siciliani rivive trame di morte e pazzia, mescolando ad arte tragedia greca e violenza urbana, mentre esplose il conflitto mortale tra una madre ribelle, Clitennestra, e una figlia devota al padre, la cupa Elettra.

Nei brani raccolti in questo volume Lethem commenta e celebra la musica, i film, i libri che lo hanno accompagnato nella sua crescita umana e intellettuale (da Philip K. Dick ai fumetti della Marvel, da John Cassavetes a James Brown, una serie di piccole e grandi ossessioni che spesso, sfumando, lo lasciavano tanto «deluso» quanto ansioso di nuovi stimoli) e al tempo stesso racconta la sua infanzia in una famiglia bohémien, l'adolescenza nella mitica e violenta New York degli anni Settanta, la sua formazione letteraria.

«Uno dei libri più intriganti sull'essere giovani e uno dei migliori che sia mai stato scritto sulla Parigi letteraria degli anni '20» (Michael Ondaatje). Ricco di dialoghi, caratterizzato da un ritmo serrato e senza mai un momento di noia Glassco miscela abilmente fatti e finzioni sulla realtà e le esperienze da lui vissute regalandoci un montaggio cinematografico della Parigi bohémienne della Rive Gauche alla fine degli anni Venti.

I consumatori vivono oggi in un mondo virtuale idilliaco costruito dai media. Intrappolati in una fitta ragnatela di chimere economiche e politiche, i cittadini ne sono spesso (e inconsapevolmente) parte integrante. Ma la realtà economica globale è un pianeta che muta con sconcertante intensità e rapidità. A gestirlo è l'economia canaglia, una forza indomabile in mano a nuove generazioni di spregiudicati uomini d'affari, imprenditori e finanziari. I cittadini alimentano un subdolo meccanismo che li danneggia. Ma tutto ciò è già successo. Attraverso esempi concreti, Loretta Napoleoni descrive l'avvento e la diffusione dell'economia canaglia, invitandoci ad aprire gli occhi e a conoscere veramente il mondo in cui viviamo: dalla caduta del Muro di Berlino, attraverso gli anni novanta, la rivoluzione cibernetica, il diffondersi della pirateria fino alla tragedia delle Torri Gemelle e alla costruzione dell'impero economico cinese e di quello finanziario islamico.

Una ragazza con troppi nomi, un passato sconosciuto e povero che diventa una vita ricca di eleganza e finte conoscenze, un futuro incerto. Eva e? una ragazza condizionata dalla sua educazione, rigida e relegata nel "Castello del Giorno Eterno", illusa di vivere in una posizione privilegiata, circondata da persone che si mostreranno troppo tardi per ciò che sono realmente. Quando i veli della menzogna cadono, il vuoto prende il sopravvento lasciando Eva in balia di se stessa, sola e confusa. Cosa succede quando il tuo nome non rispecchia la persona che sei, quando ti viene rubato e ti accorgi di non essere nulla nonostante una vita di trascorsi? Cosa accade quando reagisci alle troppe vessazioni subite e tiri fuori gli artigli per combattere? Chi e? Eva? Una privilegiata? Una puttana? Una bambola? Una serva? Cercherà? di

scoprire se stessa all'interno di una vita piena di bugie e lotte? contro i suoi signori per guadagnare l'amore, il rispetto e la libertà?. Molti personaggi calcano la scena, tutti resi primari dallo stile unico dell'autrice. Il romanzo, infatti, è un fantastico modello di narrazione sperimentale che porta il lettore nel vivo delle situazioni grazie a brevi e rilevanti cambi di prospettiva dando la possibilità di "vivere" ogni aspetto del romanzo sotto più punti di vista senza togliere sorpresa alla storia. Si può intendere il narratore come prima persona onnisciente, le "Memorie" sono quelle di Eva, ma durante lo scorrere delle pagine si trovano interventi in prima persona di altri personaggi. Questi brevi scambi danno l'impressione tipica del back stage dei film, quando gli attori raccontano la scena ricordandola, mentre lo spettatore la vede "in azione". La meravigliosa ricostruzione fantasy del palazzo vittoriano e l'ambientazione dominante nel romanzo che rende al meglio il senso di soggezione e oppressione che sente la protagonista. I colpi di scena, le lotte e gli intricati giochi di potere delle casate offrono ritmo alla narrazione. I contenuti derivanti dalla storia, velati per permettere la lettura anche a un pubblico più giovane, sono un invito alla riflessione, per lo più femminile, sul concetto di "essere": può un nome definire chi siamo? Possono i nostri abiti determinare la nostra persona? Ma, soprattutto, si può vivere in balia degli altri senza mai reagire riflettendo in modo critico sulle situazioni che ci circondano?

Memorie di una prostituta
Memorie di una prostituta
Dialogo di una prostituta con un suo cliente
Bur

Vikentij Vikent'evič Veresaev, in russo: Викентий Викентьевич Вересаев, pseudonimo di Vikentij Vikent'evič Smidovič (Tula, 16 gennaio 1867(c.g.: 4 gennaio) – Mosca, 3 giugno 1945), è stato uno scrittore russo. L'abitudine all'osservazione minuziosa e attenta, derivatagli dalla sua professione principale di medico, lo porta a creare, nelle sue opere narrative, un quadro dettagliato e preciso degli orientamenti dell'intelligenza russa a cavallo dei due secoli e proprio nel periodo antecedente e posteriore la Rivoluzione russa. Tipici al riguardo sono i romanzi: Senza via d'uscita, del 1895; Le memorie di un medico, del 1901; A una svolta, del 1902; Verso la vita, del 1909; Nel vicolo cieco, del 1922 e Le sorelle, del 1933. Nel libro egli parla della sua vita di giovane medico continuamente in bilico tra entusiasmi e scoramenti, delle paure e delle angosce provate per non essere in grado con le sue conoscenze di curare i suoi malati, della scarsa preparazione pratica degli studenti di medicina costretti poi a dover essere operativi con un bagaglio di esperienze dirette molto limitato e quasi spesso fallimentare. Ancora, delle autopsie eseguite d'ufficio negli ospedali, dell'attrazione verso il grande mistero del corpo umano ancora tutto da scoprire, della grande arretratezza della Medicina che si travestiva pomposamente da arte sublime quando era capace di apportare solo pochi ed effimeri giovamenti e solo dopo aver lasciato dietro di sé lunghe scie di cadaveri a causa degli errori commessi e dell'imperizia.

Il giorno dopo, quando aprì gli occhi, Domenir si trovò addosso, sopra le coperte, alcuni fogli di papiro e una penna da amanuense. Li raccolse e fu sorpreso nel constatare che fossero tutte pagine bianche. "Che razza di messaggio è questo?", si chiese sollevandosi con le braccia ed appoggiando la schiena alla testiera. Prese dal comodino la campanella con la quale, ogni mattina, richiamava l'attenzione di un badante incaricato di vestirlo, lavargli il viso, aiutarlo a salire sulla sua sedia e accompagnarlo a colazione. Giunto al cospetto del padrino, Domenir non aspettò un attimo a chiedere spiegazioni sull'inusuale corredo da scrivano che lo attendeva sulle coperte al suo risveglio. "Cosa significano?" chiese a Helewen, appoggiando sulla tavola penna e pergamene. Imperturbabile, il re continuava a fissare il ragazzo, e gli tolse prontamente ogni dubbio sul motivo di

quel gesto: "Scriverai la mia storia, Nhalfòrdon-Domenir. Così che i ricordi di un vecchio re non vadano perduti con la sua morte", sentenziò il Pirin.

"Ci sono tante cose che fanno del teatro un avvenimento straordinario e miracoloso. Sul palcoscenico ogni cosa si può avverare, e ogni volta è una grande avventura." (Dacia Maraini)

Passeggiare nei parchi di Londra, visitare i suoi musei, osservare i suoi monumenti vuol dire penetrare direttamente nel cuore dell'identità britannica. Soprattutto se ad accompagnarci c'è una guida d'eccezione come Corrado Augias.

Emma ha perso la madre e sta provando a combattere il senso di vuoto che questo ed altri eventi dolorosi le hanno lasciato.

Cerca di riprendersi il proprio equilibrio lontana dalla cittadina di provincia a cui la legano brutti ricordi e Massimo, l'uomo di cui si innamora silenziosamente mentre scopre di essere affetta da una malattia grave. Memorie di una testa tagliata è un racconto sorprendente, delicato ed inquietante, in alcuni punti sensuale, rapido, che attraversa mondi antichi e contemporanei, generandone altri ancora perché lì soltanto ogni fragilità ha la forza di mutarsi in equilibrio. Pagina dopo pagina, rivelazione dopo rivelazione, i ricordi di una donna si mescolano a quelli di una storia d'amore inusuale, dove il bisogno di un legame profondo ed intenso supera tutti i tradizionali stereotipi e trasferisce il corpo nell'anima per conservarne infinitamente il senso dell'inaspettato e del possibile.

Un progetto: far conoscere il jazz al grande pubblico. Con un libro nato dall'incontro tra un musicista, Massimo Nunzi, le domande dei suoi spettatori, la voglia di raccontare la storia del jazz. E con un documentario di Elena Somaré. Nelle sue immagini, i concerti tenuti da Nunzi durante la serie Jazz. Istruzioni per l'uso e le interviste ad alcuni dei più grandi jazzisti e musicologi

contemporanei. Con la partecipazione di: Ruggero Artale Paolo Damiani Maria Pia De Vito Umberto Fiorentino Paolo Fresu Giorgio Gaslini Roberto Gatto Rosario Giuliani Andy Gravish Max Ionata Rita Marcotulli Ada Montellanico Eddy Palermo Enrico Pieranunzi Enzo Pietropaoli Enrico Rava Danilo Rea Fabrizio Sferra Andrea Tofanelli Fabio Zeppetella Filippo Bianchi Luciano Linzi Adriano Mazzoletti Marco Molendini Dan Morgenstern Luigi Onori Marcello Piras Luca Raffaelli Gianfranco Salvatore «Jazz. Istruzioni per l'uso è il jazz raccontato ai non addetti ai lavori, alle persone che vogliono comprenderne la genesi, le vicende artistiche, musicali e umane. È anche la sintesi di un'esperienza che mi ha dato l'opportunità di incontrare nel corso della serie di concerti Jazz.

Istruzioni per l'uso un pubblico sempre curioso e appassionato, desideroso di capire, oltre che di ascoltare. Questo libro nasce dalle domande più frequenti che mi sono state rivolte. È il frutto di quegli incontri, del bisogno di spiegare la grammatica di una musica, di raccontare una storia del jazz.»

[Copyright: d2fd6c56d706fd0cda4756a553415fa8](https://www.d2fd6c56d706fd0cda4756a553415fa8)